



## ● 2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO ●

### ● 2.1 IL MERCATO IT

L'economia mondiale ha mostrato nel 2014 segni di ripresa in molti paesi. Tuttavia i rischi economici e le instabilità politiche che hanno caratterizzato il 2015 hanno inciso profondamente sulle aspettative di imprese e consumatori, offuscandone il moderato ottimismo e rallentando i *best performer* di un tempo, con impatti significativi sulle dinamiche di investimento.

I dati economici elaborati dal Fondo Monetario Internazionale traducono in proiezioni di PIL queste sensazioni e queste aspettative. Nelle ultime proiezioni, pubblicate a ottobre 2015, la crescita mondiale prevista passa dal 3,4% del 2014 al 3,1% del 2015, con una previsione in aumento per il 2016 dello 0,5 grazie soprattutto alla riduzione del prezzo del petrolio. La spinta propulsiva del 2014 è stata rallentata, nel 2015, da una serie di fattori, tra i quali: la debolezza degli investimenti dovuta alle aspettative di riduzione della crescita in molti paesi avanzati e in alcune economie emergenti, i nuovi equilibri legati alle esportazioni in relazione all'apprezzamento del dollaro e all'indebolimento di euro e yen, la maggiore volatilità dei mercati e le crescenti instabilità politiche in molti paesi.

Sintesi delle proiezioni del PIL 2014 – 2016 (valori %)

	2014	2015	2016
<b>Economia mondiale</b>	3,4	3,1	3,6
<b>Economie avanzate</b>	1,8	2,0	2,2
Stati Uniti	2,4	2,6	2,8
Area Euro	0,9	1,5	1,6
Germania	1,6	1,5	1,6
Francia	0,2	1,2	1,5
<b>Italia</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,8</b>	<b>1,3</b>
Spagna	1,4	3,1	2,5
Giappone	-0,1	0,6	1,0
Regno Unito	3,0	2,5	2,2
Canada	2,4	1,0	1,7
Oltre economie avanzate	2,8	2,3	2,7
<b> Mercati emergenti e economie in via di sviluppo</b>	<b>4,6</b>	<b>4,0</b>	<b>4,5</b>
Comunità degli Stati Indipendenti	1,0	-2,7	0,5
Russia	0,6	-3,8	-0,6
Escluso Russia	1,9	-0,1	2,8
Paesi emergenti e in via di sviluppo Asia	6,8	6,5	6,4
Cina	7,3	6,8	6,3
India	7,3	7,3	7,5
Paesi emergenti e in via di sviluppo Europa	2,8	3,0	3,0
America Latina e Caraibi	1,3	-0,3	0,8
Brasile	0,1	-3,0	-1,0
Messico	2,1	2,3	2,8
Medio oriente, Nord Africa, Afghanistan e Pakistan	2,7	2,5	3,9
Arabia Saudita	3,5	3,4	2,2
Africa Sub-Sahariana	5,0	3,8	4,3
Nigeria	6,3	4,0	4,3
Sud Africa	1,5	1,4	1,3

Fonte: International Monetary Fund / Ottobre 2015





Analizzando nello specifico il mercato mondiale dell'*Information Technology*, dopo un *trend* di crescita che durava dal 2012, nel 2015 c'è stata una inversione del segno. Le previsioni di *Gartner* per la spesa IT in tutto il mondo, nei valori in dollari USA, stimano che il 2015 chiuda con una decrescita del 4,9% rispetto al 2014, dato da analizzare comunque in relazione al rapido aumento del valore del dollaro USA rispetto alla maggior parte delle valute, che ha determinato uno *shock* monetario nel mercato IT globale. Infatti, se si depura l'impatto dei movimenti dei tassi di cambio, i valori di mercato tornano quasi ai livelli del 2014 con un tasso di crescita del 2,5%.

Spesa IT per settore, *Worldwide*, 2013-2019 (Current U.S. Dollars)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	CAGR (%) 2014-2019
<b>Spesa (Miliardi di dollari)</b>								
<i>Data Center Systems</i>	164	168	169	172	174	176	177	1,0%
<i>Software</i>	297	314	312	332	353	375	400	5,0%
<i>Devices</i>	677	694	658	659	665	673	681	-0,4%
<i>IT Services</i>	937	955	919	955	996	1.039	1.087	2,6%
<i>Communications Services</i>	1.605	1.606	1.495	1.499	1.527	1.551	1.572	-0,4%
<b>Totale</b>	<b>3.680</b>	<b>3.737</b>	<b>3.553</b>	<b>3.617</b>	<b>3.715</b>	<b>3.814</b>	<b>3.917</b>	<b>0,9%</b>
<b>Crescita (%)</b>								
<i>Data Center Systems</i>	-	2,4%	0,6%	1,8%	1,2%	1,1%	0,6%	-
<i>Software</i>	-	5,7%	-0,6%	6,4%	6,3%	6,2%	6,7%	-
<i>Devices</i>	-	2,5%	-5,2%	0,2%	0,9%	1,2%	1,2%	-
<i>IT Services</i>	-	1,9%	-3,8%	3,9%	4,3%	4,3%	4,6%	-
<i>Communications Services</i>	-	0,1%	-6,9%	0,3%	1,9%	1,6%	1,4%	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1,5%</b>	<b>-4,9%</b>	<b>1,8%</b>	<b>2,7%</b>	<b>2,7%</b>	<b>2,7%</b>	<b>-</b>

Fonte: *Gartner* / Ottobre 2015

In relazione ai risultati per area, nel complesso, la spesa IT varia notevolmente da regione a regione. La più grande regione per totale spesa IT nel 2015 rimane il Nord America, con 1,1 trilioni di dollari. Tuttavia, le Regioni con la più rapida crescita sono il Medio Oriente e l'Africa, con una crescita, in valuta costante, per il 2015, del 5,8%. L'area Asia/Pacifico mostra una crescita, sempre in valuta costante, del 4,9% e l'America Latina dell'1,7%. Le due Regioni con la più lenta crescita sono l'Europa dell'Est e l'Europa centrale e occidentale.

Acquisti globali IT per regione, 2011-2017 (valori % in moneta costante)

	2011	2012	2013	2014	2015*	2016*	2017*
<i>United States</i>	4,8%	5,2%	3,5%	4,6%	5,0%	5,1%	5,9%
<i>Canada</i>	4,3%	1,1%	2,3%	3,3%	3,9%	3,7%	3,6%
<i>Latin America</i>	5,0%	9,9%	6,3%	3,3%	1,7%	3,2%	4,2%
<i>Western and Central Europe</i>	3,7%	2,2%	1,4%	3,1%	4,9%	4,3%	3,3%
<i>Eastern Europe, the Middle East, and Africa</i>	11,5%	6,7%	-2,0%	13,4%	-3,8%	3,8%	6,9%
<i>Asia Pacific</i>	2,3%	4,6%	4,9%	4,5%	4,9%	4,5%	3,9%

Fonte: *Forrester Forecast* (\*)/ Gennaio 2016

Se guardiamo più specificatamente al mercato europeo, ormai da alcuni anni la Commissione UE, nel quadro del *Digital Single Market*, ha varato una serie di piani che hanno l'obiettivo di colmare il *gap* digitale tra i paesi membri e, in particolare, ha cominciato a lavorare a un piano di azione per



la diffusione capillare di servizi di *eGovernment* europeo. Il piano 2016-2020 rientra nella strategia del *Digital Single Market* ed è finalizzato a rendere il digitale nuovo paradigma di normalità per tutti i governi dell'Unione.

In Italia siamo all'inversione di rotta, anche se ancora non basta (nei primi sei mesi del 2015, il mercato digitale nel suo complesso è cresciuto dell'1,5%, contro il -3,1% dello stesso semestre 2014). Dopo un decennio di costante erosione, il mercato digitale italiano ha imboccato la via della ripresa lungo una nuova rotta per la crescita. E quello che più conta è che le componenti più innovative e legate alla *digital economy* ora fanno crescere l'intero mercato, mentre sino allo scorso anno si limitavano ad attenuarne la caduta. È una risalita sulla quale influiscono solo in parte l'inizio della ripresa più generale dell'economia e l'accresciuto clima di fiducia. Si inizia, infatti, a intravedere una maggiore attenzione alle potenzialità offerte dal digitale per innovare servizi, prodotti e processi, attraverso il ricorso al *web*, al *cloud computing*, all'*Internet of Things* (IoT), alle nuove applicazioni in rete e in mobilità, all'uso dei *big data*. Resta il fatto che il nuovo *trend* è ancora fragile e che siamo distanti dalla velocità di trasformazione digitale che occorrerebbe per recuperare il *gap* che ancora ci separa dagli altri paesi guida e che condiziona la nostra capacità di competere e creare nuova occupazione.

Questo quadro è confermato dai dati Eurostat sulla *Digital Europe* da poco pubblicati, dai quali si rileva nel 2015 una situazione sostanzialmente di stasi. Certamente la crisi economica ha condizionato molto l'evoluzione del digitale, ma la regressione su alcuni indicatori (come quello dell'interazione *online* con il settore pubblico) mostra una difficoltà seria da parte dell'Unione Europea di dare una spinta decisiva su questo fronte, considerato fondamentale per la crescita socio-economica. Infine, con riferimento all'attuale strategia di attuazione dell'Agenda Digitale italiana, secondo uno studio condotto dagli Osservatori del Politecnico di Milano:

- sono sostanzialmente coperte le aree Connettività, Infrastrutture di servizi, *eGovernment*, eCompetenze;
- non sono coperte in modo significativo le aree Innovazione imprese e Reputazione;
- le aree *OpenGov* e Ricerca/Innovazione hanno una copertura significativa, ma sono assenti alcuni elementi rilevanti (come l'*accountability* e la collaborazione per l'*OpenGov* e la visione di ecosistema per la Ricerca/Innovazione).

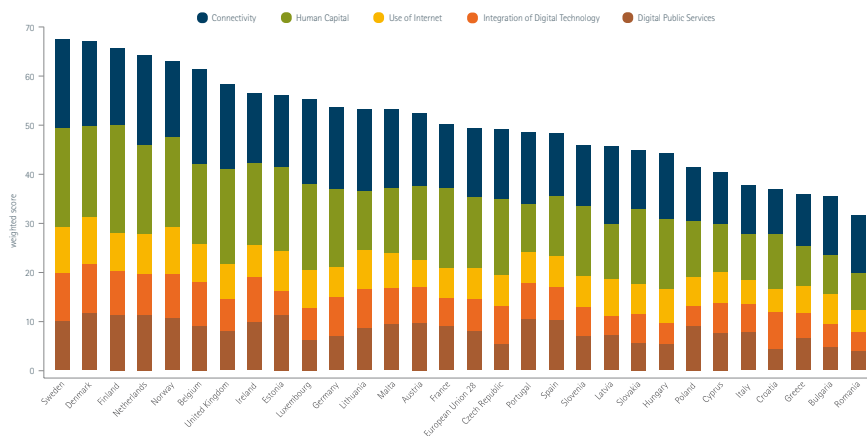
Rispetto ai paesi europei a noi confrontabili per dimensione e caratteristiche socio-economiche (Germania, Regno Unito, Francia, Spagna, Polonia), l'Italia registra una posizione migliore solo della Polonia ma peggiore anche di questa per quanto riguarda Competenze e Reputazione. È ragionevole ipotizzare un miglioramento sostanziale nell'area Infrastrutture di servizi grazie ai progetti su cui si sta focalizzando l'AgID, rispetto ai quali Sogei è partner strategico, con forte enfasi a produrre risultati concreti in tempi brevi:

- il Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), che garantisce a tutti i cittadini e alle imprese un accesso sicuro e protetto ai servizi digitali della PA e dei soggetti privati che vi aderiranno;
- il sistema di pagamenti elettronici (PagoPA), che fornisce a cittadini e imprese la possibilità di effettuare qualsiasi pagamento in modalità elettronica verso la PA e i gestori di servizi di pubblica utilità;
- l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), che corregge l'alta frammentazione e la scarsa interoperabilità delle attuali Banche dati per la gestione anagrafica.

In definitiva l'Italia è 25esima, su 28 paesi europei, per l'Agenda Digitale secondo il *Digital Economy and Society Index* (DESI), che misura in modo omogeneo l'attuazione delle Agende Digitali dei vari paesi europei mediando i valori di 33 indicatori.



Digital Economy and Society Index 2015



Fonte: European Commission, Digital Scoreboard

Il nostro paese è nel gruppo dei penultimi, ovvero i cosiddetti *Catching up*: quelli con punteggio inferiore alla media ma il cui punteggio cresce più velocemente di quello medio della UE nell'anno precedente. Con noi ci sono Croazia, Lettonia, Romania, Slovenia e Spagna. Dietro di noi solo i *Falling Behind* (tra cui, forse a sorpresa, la Francia), che sono cresciuti meno rapidamente della media UE.

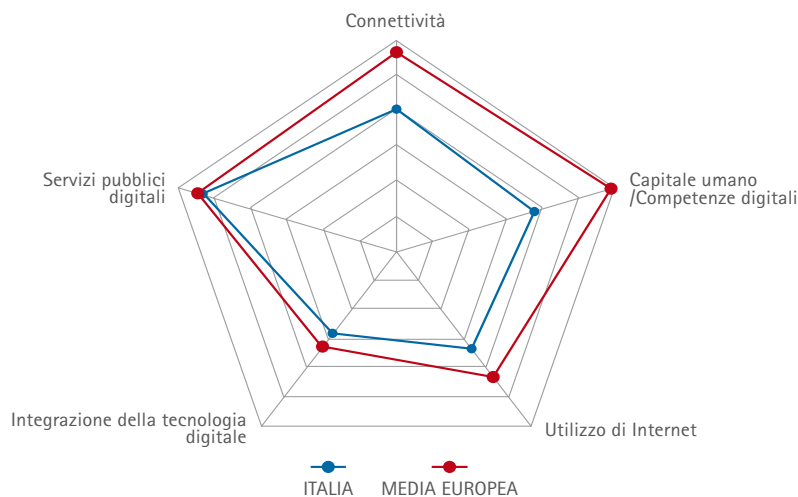
Matrice evoluzione livello di digitalizzazione 2015



Fonte: European Commission, Digital Scoreboard



DESI 2015 – Confronto ITALIA vs MEDIA EUROPA

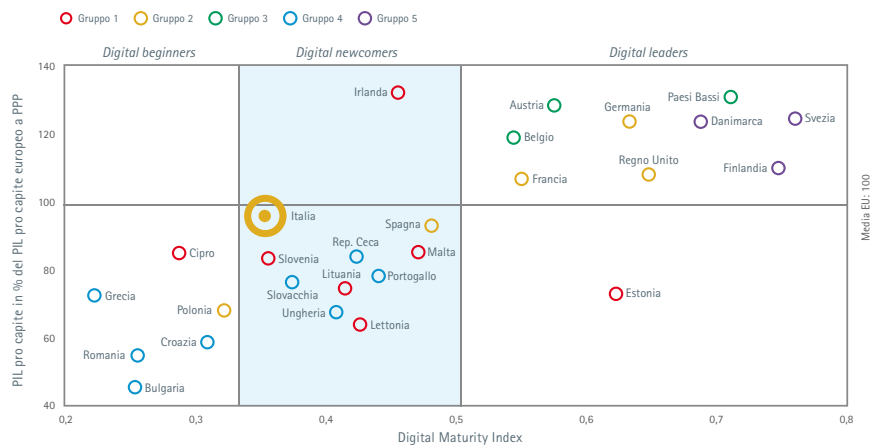


Fonte: European Commission, Digital Scoreboard

Recentemente il Politecnico di Milano ha elaborato un'evoluzione del DESI con l'obiettivo di affrontare due problemi che lo caratterizzano:

- trascura in parte o del tutto alcune importanti aree presenti in diverse Agende Digitali europee: ad esempio, gli aspetti di infrastruttura di servizi, di *open government*, l'impatto economico delle attività di ricerca e innovazione, l'innovazione dei processi delle imprese;
  - non soddisfa le esigenze di chi voglia governare l'attuazione dell'Agenda Digitale: è sufficiente pensare alla nostra Strategia per la Crescita Digitale, che identifica misure al di fuori delle aree sulle quali si focalizza il DESI (così come alcune misure del DESI sono relative ad aree non trattate dal documento).
- Questo nuovo indicatore **Digital Maturity Index (DMI)** consente di misurare in modo preciso l'attuazione delle varie Agende Digitali in Europa.

Correlazione tra il Digital Maturity Index e il PIL pro capite di tutti i paesi europei



Fonte: Osservatorio Politecnico di Milano



Più specificatamente, sono individuati 3 *cluster* di paesi, con grandi differenze di impostazione, comportamento e *trend*:

- **Digital leaders:** tale *cluster* è connotato da una combinazione di alti valori di fattori abilitanti e medio-alti risultati sulle diverse aree di attuazione dell'Agenda Digitale. Sono i paesi che hanno un'elevata copertura dal punto di vista della strategia digitale e hanno avviato da più tempo i programmi di innovazione digitale, ottenendo già significativi risultati. Sono tendenzialmente i paesi con PIL pro capite più alto;
- **Digital newcomers:** tale *cluster*, in cui è compresa l'Italia (che risulta 21° su 28 paesi europei) è connotato da valori medi o medio-bassi sui fattori abilitanti e valori bassi o medio-bassi sui risultati sulle diverse aree. Sono i paesi che non hanno una buona copertura strategica e che solo da poco hanno impostato le basi per programmi di innovazione digitale sulla gran parte delle aree di attuazione dell'Agenda Digitale;
- **Digital beginners:** tale *cluster* è connotato da valori bassi, sia sui fattori abilitanti che sui risultati relativi alle diverse aree di attuazione dell'Agenda Digitale. Sono i paesi a più basso valore di PIL pro capite e solo in alcune aree hanno avviato dei programmi di innovazione digitale, mediamente in modo non organico.

L'Italia è il paese con più alto PIL pro capite tra quelli con DMI inferiore alla media europea. Per allineare il PIL pro capite ai paesi più ricchi con dimensione simile alla nostra (quelli colorati in giallo nel grafico) è indispensabile un incremento significativo delle *performance* sul fronte della trasformazione digitale.

Ad oggi soltanto il 4,8% del Prodotto Interno Lordo italiano è connesso al settore dell'IT. Nel resto d'Europa si investe molto di più nel settore: la Germania impiega il 6,9% del PIL, la Francia il 7% e la Gran Bretagna il 9,6%. Complessivamente il divario ammonta a 25 miliardi di euro l'anno. La riduzione degli investimenti nell'IT, tra il 1994 e il 2012, ha comportato il calo del PIL italiano del 15% rispetto a Francia e Germania, del 25% rispetto al Regno Unito e del 30% nei confronti degli Stati Uniti. Investendo nel settore delle telecomunicazioni il governo ha varato la "Strategia italiana per la banda ultralarga", che punta a raggiungere nei prossimi 6 anni gli obiettivi infrastrutturali definiti con l'Agenda Digitale Europea.

Sempre in tema di strategia governativa, il Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2016 ha deliberato la nomina di Diego Piacentini, che assumerà le funzioni il 17 agosto 2016, a Commissario straordinario del governo per il digitale e l'innovazione. La strategia impostata dal governo è basata su un'architettura interoperabile e orientata alla semplicità d'uso per il cittadino. Spetterà al nuovo Commissario il compito di guidarne la realizzazione.

## ● 2.2 LA DIGITAL ORGANIZATION DI SOGEI

La digitalizzazione del *business* è un processo che sta interessando tutti i settori economici cambiando completamente il *modus operandi*. Le nuove tecnologie stanno trasformando il modo di operare di aziende ed Enti pubblici, offrendo opportunità di conseguire maggiore efficienza interna e migliorare i propri servizi.

In questo nuovo scenario, imprese e Pubblica Amministrazione si trovano a riconsiderare le proprie competenze interne, e a promuovere un cambiamento culturale in logica digitale: la c.d. *digital transformation*.

Assume un'importanza primaria per le aziende definire una specifica strategia digitale volta alla definizione della *vision*, degli obiettivi, delle opportunità e delle iniziative da intraprendere per massimizzare i benefici in termini economici e di efficienza. Tale strategia deve essere calata nella cultura e nell'organizzazione aziendale individuando necessariamente nuovi ruoli con competenze specifiche, quali il CDO (*Chief Digital Officer*), figura professionale che possiede qualità manageriali trasversali che gli permettono di avere una visione globale e integrata che sia di supporto agli altri



C-level dell'azienda.

Sogei, per rispondere a queste nuove istanze di rinnovamento, a partire da luglio 2015 ha effettuato una precisa scelta organizzativa, con l'adozione di un modello snello e innovativo improntato su logiche di funzionamento matriciale, all'insegna della cooperazione aziendale per l'innovazione. Il modello collaborativo – deciso a seguito di un'approfondita analisi della letteratura di riferimento e di *best practice* di mercato – prevede la presenza di uno strumento istituzionale (*digital board*) in cui è prevista la partecipazione delle strutture interne aziendali e l'apertura alle strutture IT della Pubblica Amministrazione.

La **strategia digitale** (o programma di innovazione digitale) rappresenta lo strumento attraverso il quale si intende creare una visione digitale unificante, spingendo l'azienda verso l'adozione di nuovi strumenti digitali e fornendo altresì il supporto tecnologico per ripensare prodotti e processi. Si farà altresì leva sulle tendenze più innovative e sarà essenziale un approccio strategico sulla scelta e sulle modalità di implementazione delle tecnologie.

Il programma di innovazione digitale riguarda sia la digitalizzazione interna dell'Azienda, che il supporto fornito da Sogei nell'ambito del percorso di implementazione della nuova piattaforma digitale che si sta delineando per l'ecosistema digitale della Pubblica Amministrazione.

Il percorso di trasformazione digitale richiederà:

- un approccio IT bi-modale per consentire, da una parte, di mantenere saldo ciò che si è costruito fino ad oggi e, dall'altra, di diventare agili e veloci per rispondere ai paradigmi della nuova era digitale, guidati da *cloud*, *social*, *information* e *mobile*;
- la massima attenzione alla sicurezza e alla *privacy* relativamente a competenze specifiche e soluzioni per affrontare l'evoluzione delle tecnologie digitali e le nuove normative (*compliance*).

Di particolare importanza sarà la mobilitazione della *leadership* aziendale chiamata ad accompagnare il processo di cambiamento e a guidare il percorso di convergenza digitale che prevede di:

- connettere e integrare l'Azienda in un modello di *Digital Workplace*, specifico e adeguato alle esigenze della stessa;
- sviluppare le competenze digitali che andranno ad affiancare le competenze distintive (*core competence*);
- estendere l'approccio *security-by-design* per aumentare la sicurezza delle applicazioni e delle informazioni, per dare valore aggiunto alle attività aziendali e concorrere al rafforzamento del *brand* aziendale e della fidelizzazione dei clienti;
- potenziare la strategia *social* aziendale per facilitare le interazioni interne, condividere il *knowledge*, diffondere le informazioni, disporre di *dashboard* in tempo reale con metriche essenziali, raccogliere impressioni e consigli e trovare spunti di miglioramento e di crescita.

Le leve abilitanti della trasformazione digitali saranno rappresentate dagli interventi sulle infrastrutture e piattaforme, sulla cultura e le competenze digitali, sui modelli di *funding* e di *sourcing*. La strategia digitale sarà integrata nel piano triennale aziendale e richiederà l'adozione di decisioni tempestive in base al mutare del contesto di riferimento.

### ● 2.3 IL QUADRO NORMATIVO

L'attività di Sogei si colloca nell'ambito di un articolato quadro normativo che regola i rapporti tra il Ministero dell'economia e delle Finanze, le Strutture organizzative del Sistema Informativo della Fiscalità e dell'Economia, le altre articolazioni della Pubblica Amministrazione committenti di Sogei, gli intermediari e i cittadini. Nel seguito si indicano, in ordine cronologico, i principali provvedimenti normativi di interesse per Sogei.



► 2.3.1 REGOLE PER LA FORMAZIONE, L'ARCHIVIAZIONE E LA TRASMISSIONE DI DOCUMENTI CON STRUMENTI INFORMATICI E TELEMATICI SIA PER I PRIVATI CHE PER LE PP.AA.

È stato pubblicato sulla GU n. 8, del 12 gennaio 2015, il DPCM 13 novembre 2014, recante "Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005". Con tale regolamento sono state definite le misure da adottare per la gestione e la conservazione sicura del documento informatico. Il decreto stabilisce l'obbligo per le Amministrazioni di adeguare i propri sistemi entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto.

► 2.3.2 NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E DI CARTA DI IDENTITÀ ELETTRONICA

Il comma 1 dell'articolo 10 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, ha introdotto alcune modifiche alla norma istitutiva dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, recata dall'art. 62 del Codice dell'Amministrazione Digitale, finalizzate ad ampliarne i contenuti e le funzionalità. In particolare viene introdotta l'istituzione, nell'ambito dell'Anagrafe nazionale, di un archivio informatizzato contenente i registri dello Stato civile tenuti dai Comuni. La norma prevede altresì che l'Anagrafe nazionale fornisca ai Comuni i dati necessari ai fini della tenuta delle liste di leva.

Il comma 2 del medesimo articolo stabilisce che - per le attività di progettazione, gestione e implementazione - il Ministero dell'Interno si avvale di Sogei e cura tali attività d'intesa con l'Agenzia per l'Italia Digitale.

► 2.3.3 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Nella Gazzetta Ufficiale 3 luglio 2015, n. 152, è stata pubblicata la Determinazione n. 8/2015 della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) contenente le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli Enti pubblici economici.

Il 4 settembre 2015 è stata pubblicata sul sito del MEF la Direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze Prof. Pier Carlo Padoa-Schioppa "Indirizzi per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell'economia e delle Finanze" del 25 agosto 2015.

La Direttiva del MEF, espressamente indirizzata alle sue società controllate e partecipate, è volta ad assicurare l'adeguata applicazione della vigente normativa in materia di anticorruzione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e trasparenza, di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. I contenuti della Direttiva costituiscono il risultato dei lavori svolti dal tavolo congiunto istituito dal MEF e dall'ANAC.

► 2.3.4 SPECIFICHE TECNICHE E MODALITÀ OPERATIVE DI TRASMISSIONE TELEMATICA DELLE SPESE SANITARIE PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI PRECOMPILATA

Nella Gazzetta Ufficiale 11 agosto 2015, n. 185, è stato pubblicato il Decreto del MEF del 31 luglio 2015 che disciplina le modalità di trasmissione dei dati delle spese sanitarie al Sistema TS ai fini della dichiarazione dei redditi precompilata.



A seguito della corretta acquisizione dei dati da parte del sistema TS, il Codice Fiscale viene separato dai dati di spesa sanitaria e sottoposto alle verifiche di congruità e di consistenza rispetto alle Banche dati anagrafiche di riferimento e codificato (dal Codice Fiscale si genera una stringa cifrata biunivoca e collegata ad un progressivo numerico per renderlo irreversibile) per le finalità previste dall'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175.

#### ► 2.3.5 DELEGHE AL GOVERNO IN MATERIA DI RIORGANIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Nella Gazzetta Ufficiale 13 agosto 2015, n. 187 è stata pubblicata la Legge del 7 agosto 2015 n. 124, che affida al Governo il compito di riorganizzare le Amministrazioni pubbliche. La Delega ha previsto, fra l'altro, la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle Amministrazioni pubbliche e il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle Amministrazioni pubbliche. Nel corso del 2015 i lavori governativi si sono impegnati per la stesura dei provvedimenti attuativi della menzionata delega, che dovrebbero entrare in vigore nel corso del 2016.

#### ► 2.3.6 INSERIMENTO DI SOGEI NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 227, del 30 settembre 2015, il nuovo "Elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e ss.mm." (Legge di contabilità e di finanza pubblica). Sogei anche per il 2016 è stata inserita in tale elenco nella sezione relativa alle "Amministrazioni Centrali", tra gli "Enti produttori di servizi economici".

### ● 2.4 IL CONTESTO TECNOLOGICO

Il panorama mondiale IT, compresi i *trend* tecnologici di avanguardia, sta registrando il consolidamento di alcuni principi generali, di seguito esposti a grandi linee evidenziandone le rispettive essenzialità, quali agenti determinanti il futuro cambiamento di medio-breve termine.

Primo fra tutti, il paradigma della digitalizzazione (*Digital Business*) sta caratterizzando molti degli aspetti dell'evoluzione tecnologica moderna: è un tema di estrema attualità che, basandosi sul concetto del progressivo sfumare del confine tra mondo "fisico" e "virtuale", sta trasformando non solo prodotti e servizi ma, in uno scenario di più ampio respiro, anche industrie, mercati e organizzazioni. Tendenze che ne derivano, come "*Internet of Things*", stampe 3D e sistemi intelligenti, stanno ponendo le basi per la nascita di modelli di *business* dirompenti rispetto a quelli odierni.

In questo contesto si osserva la progressiva digitalizzazione di prodotti e servizi, un forte aumento dell'utilizzo delle tecniche di *Big Data* e *Predictive Analysis*, la crescita esponenziale dell'uso dei *device* mobili, in modalità sempre più distanti da quelle dell'uso tradizionale del proprio *desktop* e in un ecosistema sempre più interconnesso, nonché altre tematiche profondamente innovative.

L'approccio Sogei al nuovo paradigma rimane quello tradizionale e, pertanto, si articolerà nelle classiche fasi di: esplorazione (verificando cosa offre questa innovazione), razionalizzazione (distinguendo impatti e opportunità) e attuazione (prevedendo adeguati piani di *delivery* di quanto valutato di interesse).

Una conseguenza imprescindibile di questo percorso (in realtà sempre valida se si vuole preservare un'attitudine all'innovazione tecnologica) è certamente rappresentata dal *continuum* di azioni di ammodernamento e consolidamento dei *Datacenter*, costantemente finalizzate a perseguire una maggiore agilità e ottimizzazione nell'uso delle risorse, nonché ad offrire un migliore sostegno alle architetture a supporto dell'utilizzo del *cloud* ibrido.



È ampiamente prevedibile che i tradizionali silos tecnologici IT verranno con rapidità erosi dalla progressiva adozione di sistemi integrati (*server, storage, reti*) così come dalla graduale unione funzionale tra *cloud* privati e ibridi.

In tale contesto si rileveranno agenti a supporto del cambiamento il paradigma del *Software Defined Data Center* (SDDC) o altri analoghi innovativi approcci per la *Governance IT*, definiti sempre via *software* (genericamente SDx), capaci di assicurare ritorni significativi in termini di migliore agilità (efficacia gestionale) e maggiore automazione (efficienza operativa).

Ulteriore tematica emergente è il potenziamento di quelle iniziative idonee a garantire un innalzamento nell'affidabilità del servizio, qui intesa in termini di continuità di erogazione, irrobustendo i piani di *Disaster Recovery* (DR), in una ottica "a tendere" che mira a minimizzare (se non annullare) i tempi di fermo.

Il cambio di passo che il paradigma del *Digital Business* sta imprimendo alla trasformazione *de facto* in corso, impone alle aziende IT di convertire rapidamente i *Datacenter*, trasformandoli da strutture rigide e statiche che necessitano di processi di gestione onerosi e in prevalenza manuali, in ambienti agili e flessibili, fattori abilitanti per l'innovazione e l'adozione di infrastrutture ibride. Oggi sono ancora molte le aziende IT che possiedono *Datacenter* tradizionali, basati sulle classiche ripartizioni tecnologiche (*server, storage, network, security*), impilate funzionalmente una sull'altra che, come risultante, determinano un ambito finale caratterizzato da forte rigidità, difficile gestione, limitata scalabilità, scarsa adattabilità ai cambiamenti, con costi di conduzione comunque elevati.

Le principali direttrici di azione delineate nell'ambito degli scenari evolutivi IT come risolutive degli aspetti critici dei *Datacenter* attuali, possono riassumersi nelle seguenti:

- abbandonare progressivamente il modello *legacy* a favore degli ambiti *Software Defined* e *cloud* ibrido; in ottica sistemica e integrata, tale approccio non rimane circoscritto alla sola parte infrastrutturale ma comprende anche le applicazioni; in questo contesto, *conditio sine qua non* di successo è la virtualizzazione estesa anche a *network, storage* e *security* oltre che all'ormai conclamato ambito del *computing*;
- integrare le pregresse modalità di governo dell'infrastruttura *legacy* con quelle analoghe da introdurre per il governo di un ambito nuovo e parallelo, costituito da ambienti più moderni, presumibilmente *green-field*, che recepiscono i paradigmi dell'innovazione SDDC;
- elevare il grado di automazione e di attuazione non solo del *cloud* privato ma anche di quello ibrido, mantenendo un approccio che favorisca la crescita complessiva del grado di agilità infrastrutturale;
- mantenere comunque un approccio realistico all'ammodernamento del *Datacenter* evitando le pressioni dei vari fornitori tecnologici e limitandosi ai soli aspetti che possano beneficiare dell'incremento di agilità, automazione ed efficienza;
- assegnare maggiore priorità ai servizi più critici e potenziare le iniziative che ne favoriscano la continuità sia a livello di *Business Continuity* che di *Disaster Recovery*.

Per quel che concerne le tecnologie specifiche (*silos server, network, etc.*) può dirsi che l'evoluzione in atto rispecchia pienamente la ricezione dei paradigmi emergenti.

Per il *network*, la riduzione dei costi e l'incremento dell'agilità operativa continuano ad essere obiettivi primari da conseguire. La connessione 10 Gbit nei Campus dei *Datacenter* è ormai lo *standard* e, dunque, l'offerta in tal senso è pienamente matura. Si attende a breve l'implementazione di una solida tecnica di automazione con relativo rilascio di API standard (sia nella forma SDN - *Software Defined Network* che di *controller* programmabili delle *fabric* e, direttamente, negli apparati) che consenta finalmente un'ampia diffusione del suo utilizzo. La pressante richiesta di elevare il grado di agilità del *network* e, quindi, il suo grado di automazione è alimentata anche dalla crescente esigenza delle aziende di dotarsi di *cloud* privati che sempre più, come già osservato, dovranno offrire l'opzione di evolvere in *cloud* ibridi, estendendone il perimetro di utilizzo oltre i confini dei classici Campus (per non parlare degli utenti di tipo *mobile*). Ciò implica rafforzate richieste di garanzia



di sicurezza che le moderni reti devono prevedere e la sola richiesta di banda adeguata non è più sufficiente in quanto la latenza è ormai parametro altrettanto prioritario. La richiesta di maggiore automazione nel *provisioning* del *network* è poi ulteriormente alimentata dagli ambiti DevOps che sempre più si stanno affermando e nei quali i team di sviluppo (sempre in ottica agile) tendono ad avere la possibilità di muovere velocemente applicazioni tra i differenti ambiti di evoluzione del proprio ciclo di vita.

Il mercato dei sistemi *server* tradizionali risulta ormai particolarmente maturo, sia come tecnologia che come margini di realizzo (in costante discesa) dei principali *vendor* e quindi l'evoluzione alla quale si sta assistendo in quest'area riguarda principalmente tecnologie come le *appliance* e i sistemi integrati. La piattaforma x86 conserva il suo predominio a scapito delle famiglie RISC-Unix sempre più relegate a spazi di utilizzo marginali. Si osserva sulla famiglia x86 un costante aumento del numero di *core* disponibili e dello spazio di memoria indirizzabile e, non essendo da meno la crescita delle caratteristiche che aumentano la resilienza dei sistemi, è facile concludere che questa piattaforma sia ormai di normale utilizzo per gli ambienti *mission-critical*. A fronte di emergenti soluzioni offerte da sistemi di tipo *appliance* (che integrano *HW* e *SW* sia di base che applicativo risultando molto appetibili per alcuni ambiti d'uso specifici), non c'è dubbio che sia la tecnologia dei sistemi integrati (oggi classificabili e differenziabili tra *Converged*, *Hyperconverged* e *Reference Architecture*) quella che vede la maggiore crescita di adozione: la promessa di una riduzione di complessità infrastrutturale e di gestione complessiva fa di questa tecnologia quella più interessante. Sistemi tradizionali verranno mantenuti in modo "conservativo" ma non sembrano più rappresentare la tecnologia *server* del futuro, per quanto, alcuni ambiti specifici, continueranno a farne un uso diffuso e costituiranno ancora a lungo una valida alternativa.

Per quello che concerne lo *storage* si osservano sempre maggiori opzioni di scelta, in grado di coprire l'intera gamma di differenziazione e, soprattutto, focalizzate su prestazioni, capacità e localizzazione. Le tendenze fanno prevedere che le aziende IT adottino diverse di queste opzioni in modo da realizzare degli ambienti di *storage* ibrido che integrino e soddisfino i requisiti originati dalla criticità del dato e da specifici carichi elaborativi, richiesti in momenti diversi del ciclo di vita del servizio. Nuove architetture di *storage* continuano ad emergere a fronte della richiesta di *cloud* ibrido, *Big Data* e altro, mentre prosegue anche in questo contesto la diffusione della virtualizzazione, soprattutto nella sua versione *Software Defined* (in particolare SDS - *Software Defined Storage*). L'architettura classica SAN viene adesso affiancata da iniziative tese ad introdurre modelli di *storage* distribuito o di *storage* di tipo DAS (*Direct Attached Storage*, sempre più di tipo *flash*), derivati dall'introduzione dei sistemi integrati nei *Datacenter*. Sogei ha anticipato questa tendenza, avendo da tempo introdotto i sistemi Exadata di Oracle che hanno già spostato molti TB di utilizzo dalla SAN tradizionale a questi nuovi ambiti. Tuttavia lo spazio disco SAN e NAS tradizionale continuerà anche in questo caso ad essere utilizzato per un tempo considerevole, mentre è in crescita l'adozione di funzionalità che permettano non solo la fruizione di *storage* in *cloud* ma soprattutto, anche in questo contesto, l'estensione del suo utilizzo in modalità *cloud* ibrido.

In conclusione, quindi, si può affermare che le componenti base delle infrastrutture IT (*server*, *storage*, *network*) verranno pesantemente impattate dalla diffusione e dalla crescita del paradigma *Digital Business* e *Internet of Things*. Sarà fortemente accelerato il processo di traslazione delle piattaforme infrastrutturali dei *Datacenter* da un modello *Hardware-Defined* ad uno *Software-Defined*; ciò comporterà dover soddisfare per tempo nuove esigenze in termini di competenze, ruoli e responsabilità. La forte necessità di correlazione nel governo e nella gestione di tali componenti, con *vendor* e *stack* tecnologici differenti, favorirà una altrettanto rapida adozione di sistemi integrati, con modalità innovative e ottimizzate di allocazione e rilascio delle risorse. Il principale effetto collaterale sarà rappresentato dalle ricadute sui silos organizzativi aziendali: questo rappresenterà uno dei maggiori problemi da affrontare a breve nel "Nuovo Mondo dell'IT".





## ● 2.5 IL RAPPORTO CONTRATTUALE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

### ► 2.5.1 AREA FINANZE

Il rapporto contrattuale per l'Area Finanze si basa sul Contratto di Servizi Quadro (CSQ), scaduto il 31 dicembre 2011 e attualmente in proroga ai sensi del DL 2 marzo 2012, n. 16, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento".

### ► 2.5.2 AREA ECONOMIA

I rapporti tra Sogei, MEF e Corte dei conti per la realizzazione e la gestione delle attività informatiche dello Stato (precedentemente affidate a Consip S.p.A. in forza del D.Lgs. n. 414 del 1997 e del D.M. 17 giugno 1998) sono proseguiti nell'ambito della Convenzione sottoscritta il 3 settembre 2013.

In aggiunta alle attività già erogate nel contesto della *governance* dei servizi, sempre nell'ambito della citata Convenzione, la Società ha sottoscritto con il Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del personale e dei servizi (DAG) uno schema di accordo specifico avente ad oggetto la conduzione operativa dell'infrastruttura *hardware*, *software* e di sicurezza dislocata presso il *Data Center* del DAG, nonché la gestione operativa da remoto dei sistemi e apparati a essa funzionali per l'erogazione di servizi informatici comuni rispetto ai quali il DAG svolge il ruolo di *provider* dell'Amministrazione. Tale accordo, avente decorrenza 1° gennaio 2015, verrà a scadere il 31 dicembre 2016. Sono inoltre proseguite le attività relative alle convenzioni con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico (ora Agenzia per la Coesione Territoriale), nell'ambito della Convenzione sottoscritta l'11 luglio 2013, il cui oggetto è l'erogazione del supporto per lo sviluppo delle applicazioni informatiche e delle relative infrastrutture e per servizi professionali relativi alle procedure di affidamento a Consip, nonché la convenzione con il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica (DIPE), struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, relativa alla gestione del Codice Unico di Progetto (CUP). In relazione a tale ultima Convenzione, in data 26 febbraio 2015 è stato sottoscritto il rinnovo della stessa per gli esercizi 2015 e 2016.

### ► 2.5.3 MINISTERO DELL'INTERNO E ALTRE ATTIVITÀ

Sono proseguite le attività previste dal Sesto Contratto Esecutivo, sottoscritto in data 29 dicembre 2014 e con scadenza al 31 dicembre 2015, avente ad oggetto la realizzazione delle attività, come definite nel Piano generale di progetto, finalizzate alla realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), al graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente e dell'AIRE (Anagrafe della popolazione Italiana Residente all'Estero) tenute dai Comuni, nonché all'erogazione dei servizi che garantiscono la continuità operativa degli attuali sistemi INA-SAIA e AIRE fino al completamento della Fase 2 del citato Piano generale di progetto.

Al riguardo si rileva che in merito agli affidamenti a Sogei, con nota del 5 novembre 2015 è stato chiesto dal Ministero dell'Interno alla Avvocatura dello Stato di esprimere il proprio parere circa la compatibilità degli stessi per le attività di implementazione e gestione del progetto ANPR sottoscritti dal Ministero dell'Interno con Sogei.

Con comunicazione del 13 novembre 2015 indirizzata al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del predetto Ministero, l'Avvocatura ha reso il proprio parere affermando la compatibilità con i principi e le norme del diritto comunitario degli atti di affidamento in argomento. Tale compatibilità, senza ricorso a procedure di evidenza pubblica, è affermata dall'Avvocatura dello Stato con



riferimento alla configurabilità del modello *in house* anche in rapporti, intercorrenti o da attuare, con amministrazioni centrali dello Stato diverse dal Ministero dell'economia e delle Finanze, in applicazione dei principi desumibili dall'art. 12, paragrafi 1 e 2, della Direttiva UE n. 2014/24.

In data 30 dicembre 2015 sono stati sottoscritti i seguenti ulteriori atti:

- Atto Aggiuntivo al Protocollo d'intesa Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 7 febbraio 2013 tra il Ministero dell'Interno e Sogei, con il quale è stata differita la scadenza dello stesso al 31 dicembre 2017;
- Atto Aggiuntivo al Sesto Contratto Esecutivo sottoscritto in data 29 dicembre 2014, che ne ha differito la scadenza al 30 settembre 2016, individuando le attività oggetto di esecuzione nel periodo.

Sempre nell'ambito delle attività erogate a favore del Ministero dell'Interno, il 21 dicembre 2015 è stato sottoscritto un Contratto Quadro per la progettazione e l'implementazione nell'ANPR dell'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile e dei dati ai fini della tenuta delle liste di leva. Tale contratto rientra nell'ambito delle attività di cui all'art. 10, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015 n. 78, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, recante "Disposizioni urgenti in materia di Enti territoriali", che ha previsto che "l'ANPR contiene altresì l'archivio informatizzato dei registri di stato civile tenute dai Comuni e fornisce dati ai fini della tenuta delle liste di cui all'art. 1931 del codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66", secondo le modalità definite con apposito DPCM da adottare ai sensi dell'art. 62, comma 6, del D.Lgs. sopracitato. L'art. 10, comma 2, del medesimo D.L. 78/2015, stabilisce che per le finalità di cui al comma 1, il Ministero si avvale di Sogei.

Per ciò che concerne altri ambiti di attività si segnala che sono proseguite le attività relative ai seguenti ulteriori rapporti contrattuali:

- Accordo di servizio, valido fino al 2018, con l'AgID per i servizi di conduzione infrastrutturale del CED, ospitato in Sogei;
- Accordo di collaborazione con ACI Informatica S.p.A. stipulato in data 8 giugno 2015, sulla base del quale Sogei eroga il servizio di conduzione e gestione del sistema di *Business Continuity* per ACI Informatica;
- l'Accordo di servizio, valido fino al 2017, con Geoweb S.p.A. per il servizio di *housing* dell'infrastruttura tecnica di esercizio di Geoweb, attivato a fine 2014.

Nel mese di febbraio 2015 è stato sottoscritto l'Accordo di servizio, di durata triennale, con la Corte dei conti per la messa a disposizione di un locale CED predisposto per ospitare le infrastrutture ed i sistemi per i quali Sogei è impegnata a erogare specifici servizi di conduzione.

Sono, inoltre, proseguite le attività previste nel Protocollo d'intesa siglato a settembre 2014 tra ANAC, Guardia di Finanza e Sogei, con lo scopo di attivare un canale strutturato di collaborazione inter-istituzionale a garanzia di una sempre maggiore trasparenza e regolarità nelle procedure di appalto della Pubblica amministrazione. Delle attività svolte nell'ambito di tale Protocollo è stata data evidenza nella Relazione della Corte dei conti sulla "Gestione amministrativa dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), esercizi 2011 e 2014".

#### ► 2.5.4 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE

Il 2014 si era chiuso con l'emissione del parere favorevole del Consiglio di Stato e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di Amministrazione di riferimento per l'Agenzia per l'Italia Digitale, sul Contratto quadro 2012-2017 con indicazione di uno slittamento del periodo di vigenza 2015-2020. Tali pareri avrebbero dovuto rappresentare i passi conclusivi dell'iter di rinnovo del Contratto di Servizi Quadro scaduto il 31 dicembre 2011 e in proroga ai sensi del DL n. 16/2012, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento".



Il 29 dicembre 2014 invece è stata pubblicata, in Gazzetta Ufficiale n. 300, nel Supplemento Ordinario n. 99, la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2015) in cui viene stabilito che, entro il 30 giugno 2015, Sogei S.p.A. e il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del Ministero dell'economia e delle Finanze, unitariamente per il Ministero, ivi incluso il Sistema Informativo della Fiscalità (SIF), stipulino un apposito accordo quadro non normativo in cui siano disciplinati i servizi erogati e fissati i relativi costi, le regole e i meccanismi di monitoraggio. Di fatto il contratto persegue una gestione unitaria delle attività Sogei per l'Area Economia e per l'Area Finanze con un'unica controparte firmataria.

Sulla base di tale nuovo quadro normativo sono stati avviati, nel corso del 2015, specifici tavoli tecnici di lavoro finalizzati a definire il contenuto e le regole del nuovo accordo quadro che a tutt'oggi non sono ancora conclusi.

Occorre rilevare che il termine del 30 giugno 2015 per la stipula dell'accordo quadro non normativo, indicato dalla Legge di Stabilità 2015, deve ritenersi meramente ordinatorio e non perentorio, come al riguardo evidenziato dall'Ufficio Legislativo del Ministero dell'economia e delle Finanze con apposito parere.

#### ► 2.5.5 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO IN HOUSE

Come già evidenziato nel precedente par. 2.5.3, con nota del 5 novembre 2015 è stato chiesto dal Ministero dell'Interno alla Avvocatura dello Stato di esprimere il proprio parere circa la compatibilità degli atti di affidamento delle attività di implementazione e gestione del progetto ANPR sottoscritti dal Ministero dell'Interno con Sogei. Con comunicazione del 13 novembre 2015, l'Avvocatura ha reso il proprio parere affermando la compatibilità dell'affidamento ANPR con i principi e le norme del diritto comunitario.

L'Avvocatura dello Stato, oltre a rendere il proprio parere sul caso in questione, ha espresso orientamenti applicabili in generale alla futura attività di Sogei. In particolare, la compatibilità con le norme nazionali e comunitarie dell'affidamento di contratti pubblici, senza ricorso a procedure di evidenza pubblica, è affermata con riferimento alla configurabilità del modello *in house* anche in rapporti, intercorrenti o da attuare, con Amministrazioni centrali dello Stato diverse dal Ministero dell'economia e delle Finanze, in applicazione dei principi desumibili dall'art. 12, paragrafi 1 e 2, della Direttiva UE n. 2014/24.

L'Avvocatura ritiene che, applicando i medesimi criteri del parere n. 522 del Consiglio di Stato (reso con adunanza, sezione II, del 11/03/2003), che aveva riconosciuto la natura *in house* del rapporto di Sogei con l'Amministrazione finanziaria nel suo complesso, la medesima Società possa essere considerata come organismo *in house* di tutto l'apparato statale e, quindi, anche di altre Amministrazioni centrali dello Stato. Se ne deduce che l'ente *in house* di un Ministero possa porsi in rapporto analogo con tutte le altre amministrazioni statali.

In particolare, a parere dell'Avvocatura il "controllo analogo da parte di un'amministrazione aggiudicatrice su una persona giuridica", di cui al paragrafo 1 della Direttiva, si verifica quando la prima eserciti un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata; tale controllo può essere esercitato anche da una persona giuridica diversa a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice.

L'Avvocatura precisa che la configurazione di un rapporto di *in house providing*, in applicazione del principio espresso al par. 2 del medesimo art. 12, si realizza anche quando un'amministrazione aggiudicatrice aggiudica un appalto allo Stato o ad altro soggetto giuridico controllato dallo Stato; quindi il Ministero dell'Interno, quale persona giuridica controllata dallo Stato, potrà affidare un appalto pubblico a Sogei, altro soggetto giuridico controllato dallo Stato, senza ricorrere all'evidenza pubblica.



## ● 2.6 ATTIVITÀ RELATIVE ALL'ACQUISIZIONE DI LAVORI, BENI E SERVIZI

Con riferimento all'attività di approvvigionamento di beni e servizi si ricorda che, a decorrere da aprile 2013, sulla base di una apposita Convenzione (*Convenzione Acquisti*), gli stessi sono gestiti da Consip per conto di Sogei. Consip pertanto svolge il ruolo di committenza per l'acquisizione di beni e servizi in osservanza al disposto dell'articolo 4, comma 3-ter, del D.L. n. 95/2012 convertito dalla Legge n. 135/2012.

Relativamente all'acquisizione di lavori, analogo modello di acquisizione degli approvvigionamenti attraverso l'attività di una "centrale di committenza" esterna è stato applicato ricorrendo, nel 2014, alla stipula con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le OO. PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, di una Convenzione triennale (*Convenzione Lavori*) per l'affidamento delle funzioni di stazione appaltante, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33, comma 3 secondo periodo del D.LGS n. 163/2006 e per l'affidamento di lavori come definiti all'art. 3 del DPR n. 380/2001.

Pertanto l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori necessari a garantire le attività produttive che Sogei svolge per i propri clienti istituzionali, le soluzioni ed esigenze specifiche acquisite per conto delle Amministrazioni pubbliche con le quali sussistono contratti in essere e che ne rimborsano interamente il costo e le esigenze di funzionamento interno della struttura aziendale, avviene prevalentemente mediante il ricorso alle suindicate convenzioni e solo in via residuale viene svolto direttamente da Sogei.

Tale scenario ha determinato una profonda evoluzione del modello di gestione degli approvvigionamenti adottato da Sogei, trasferendo il governo degli acquisti (in *outsourcing* a soggetti istituzionali esterni) dalla fase di selezione del contraente alle fasi di programmazione e progettazione, nonché di esecuzione del contratto.

Nel 2015, superata la fase di transizione avviata nel 2013, hanno iniziato a manifestarsi con evidenza i risultati attesi dalle strategie di approvvigionamento improntate alla razionalizzazione dei contratti e all'incremento della loro capienza economica. Infatti dall'analisi del triennio 2013-2015 emerge un sensibile incremento del numero dei contratti e del loro valore nel 2014 rispetto al 2013 (incremento pari al +32% come numero contratti e al +162% come valore), fenomeno generato dall'ampliamento del perimetro Sogei a seguito dell'acquisizione del ramo IT di Consip. Tuttavia, il 2015, rispetto al 2014, presenta un'inversione di tendenza sia nel numero dei contratti affidati (-2%) che nel loro valore (-18%).

Tale risultato rappresenta la conferma del perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione realizzati principalmente attraverso l'aggregazione pianificata di esigenze da soddisfare con contratti ad utilizzo "condiviso" tra l'Area Finanze e l'Area Economia di Sogei.

Infine, si evidenzia che nel corso dell'anno è stato avviato - ai sensi dell'art. 3, comma 5, della Convenzione Acquisti - il processo di rinegoziazione della Convenzione stessa. Lo scopo è quello di raggiungere un miglioramento strutturale delle condizioni in essa previste, considerato il suo rilevante impatto in Azienda, non solo in termini di processo produttivo ma anche di onerosità, in un'ottica di *spending review*.



## ● 3. LE ATTIVITÀ - AREA FINANZE ●

### ● 3.1 DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

Sogei ha fornito supporto tecnico al Dipartimento delle Finanze (DF) come ausilio alle attività istituzionali. Particolare importanza ha rivestito:

- la realizzazione di un'applicazione web "Documentale" a supporto dell'attività di consulenza per le relazioni tecniche di natura economico-fiscale; si è fornita quindi al Dipartimento la possibilità di consultare, gestire e archiviare le note tecniche utilizzando uno strumento web che risulta disponibile su postazione fissa, su *tablet* anche in occasioni di trasferte all'estero e di condividerli liberamente con altri soggetti;
- la realizzazione di nuova veste grafica con navigazione dinamica sul sito del Dipartimento per il "Bollettino delle Entrate". La pubblicazione si è arricchita di cruscotti in grado di dare una prima visione d'insieme chiara e rapida e di creare nuovi percorsi di analisi dei dati corredati da grafici animati e personalizzabili. Nella nuova versione si fornisce evidenza immediata delle variazioni del gettito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ed è possibile approfondire l'analisi dei dati in serie storica tramite selezione interattiva del periodo temporale di riferimento e del valore fiscale di interesse.

È stata inoltre completata la pubblicazione sulla piattaforma *open data* di tutti i modelli di dichiarazione 2014 con un ulteriore arricchimento inerente alla diffusione dei dati relativi all'addizionale e alle principali variabili IRPEF nel dettaglio comunale e in serie storica.

Sogei ha inoltre fornito, come di consueto, supporto per la valutazione sugli effetti economici del gettito fiscale. L'attività include: le stime *ex ante* dei provvedimenti proposti e in corso di esame da parte del Governo, dei due rami del Parlamento, di altri soggetti istituzionali; la verifica *ex post* per i provvedimenti varati; il monitoraggio degli effetti sul gettito nel corso dell'anno.

Sogei ha infine realizzato una nuova applicazione dinamica per la ricerca delle aliquote dell'addizionale regionale IRPEF, accessibile dal sito istituzionale [www.finanze.gov.it](http://www.finanze.gov.it).

#### ► 3.1.1 STUDI E RICERCHE ECONOMICO-FISCALI

Sogei ha fornito al DF pieno e costante supporto sia per la valutazione degli effetti sul gettito fiscale, sull'economia e sul reddito dei contribuenti, derivanti dalle proposte di legge presentate nel corso dell'anno, che per specifiche e numerose aree di intervento, tra le quali si riportano quelle di particolare interesse:

- *Tax expenditure*;
- *ex post* Corte dei conti;
- IRAP, deduzioni forfetarie, cuneo fiscale, manovre regionali;
- varie ipotesi deducibilità IMU su immobili strumentali;
- Legge di Stabilità 2016 (testo originale ed emendamenti);
- Decreto legislativo recante misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese;
- Finanza per la crescita (*Investment Compact*);
- IVA (aliquote, regime speciale), imposta di bollo, aumento accise carburanti e alcolici, registro, imposte ipotecaria e catastale, etc.;
- Legge delega fiscale - indeducibilità degli interessi passivi, spese di rappresentanza, regime di cassa per le imprese minori, IRI, etc.;
- svalutazioni crediti deducibili in un anno + *basket* quote pregresse, canone annuo sulle DTA, addizionale IRES 3,5 punti base;